

GRANDI VOCI

La Callas a Londra **34**
di Stephen Hastings



GRANDI INTERPRETI

Ricordo di Vladimir Delman **38**
di Piero Rattalino

PIANOFORTE

Il pianismo danzante di Angela Hewitt **42**
di Luca Segalla

PERSONAGGI

Sapori e note: **46**
una chiacchierata con Gualtiero Marchesi
di Nicola Cattò

CONTEMPORANEA

Intorno a Stockhausen **48**
Conversazione con Michele Marelli
di Alessandro Turba

RUBRICHE

7 Editoriale

8 Indice delle recensioni

10 Recite, Recital, Concerti

12 Dalla platea
Le recensioni di concerti e spettacoli a Alessandria, Fidenza, Milano, Noci, Parma, Reggio Emilia, Roma, Sassari, Treviso, Trieste, Venezia, Wexford

22 Letture musicali

24 Attualità
24 Intervista a Giuseppe Mengoli
26 Intervista a Renato Cioni
28 La polemica di Roberto Codazzi

32 Vetrina CD

52  I dischi 5 stelle del mese

53 Le recensioni di MUSICA
58 Cinque domande a Riccardo Chailly
86 I dieci anni della Genuin
88 Sette domande ad Orazio Sciortino

95 Etichette e distribuzione

96 Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Andrea Bambace, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Agnese Cesari, Luca Ciannarughi, Benedetto Ciranna, Roberto Codazzi, Giorgio De Martino, Gianni Gori, Stephen Hastings, Danilo Lorenzini, Gianluigi Mattiotti, Antonello Mattoni, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Stefano Pagliantini, Massimo Pastorelli, Giuseppe Pennisi, Bernardo Pieri, Marzio Pieri, Giorgio Ramponi, Piero Rattalino, Riccardo Risalfi, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Alessandro Turba, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Adriana Zecchini, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

redazione, direzione, amministrazione, pubblicità:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
www.rivistamusica.com
e-mail: info@rivistamusica.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via Ettore Bugatti, 15 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

editore: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
info@zecchini.com - www.zecchini.com



Rivista di cultura musicale e discografica fondata nel 1977

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

ufficio abbonamenti:
Adriana Zecchini - tel. 0332 331041

prestampa: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**
21100 Varese - Tel. 0332 335606
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Tipografia Galli e C.**
Via Rosmini, 20 - 21100 Varese

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Foto: Dario Acosta (61), Andrea Antonoli (24b), Archivio Rivista Musica (5, 28a, 30b, 38, 41, 73), Crive Barda/Wexford Festival Opera (16), Valerio Basili (48), Marco Borggreve/Naive (92), Alessandro Cadario (24a), Concorso Saverio Mercadante/Associazione Aulos (20), Antony Crickmay (26), Michele Crosera/Fondazione Teatro la Fenice (12), Serena Dattilo (68), Maria Teresa De Luca (42), Zoè Dominic (36, 37), Bernd Eberle (45), Edizione White Star (34), Gewandhaus-Mothes (58), Idis (31a), Domenico Intini (20), Sara Krulwich/The New York Times (10), Gualtiero Marchesi (46-47), Musicage (30a), PR (80), Davide Patané (89), Serra/Bologna Festival (31b), Alain Taquet (50), Teatro Regio di Parma (14), Alberto Triola (28b), VaresePress Photo Agency (29), Ken Veeder (copertina Callas), Irène Zandel (86)

Usa il tuo cellulare o smartphone per leggere il QR-Code qui sotto. Scarica gratis il software dal sito <http://www.mobile-barcode.com/qr-code-software>. In questo modo potrai collegarti al sito di MUSICA per tenerti aggiornato sulle novità e abbonarti in PDF in modo semplice, direttamente dal tuo telefono o dal tuo tablet. www.rivistamusica.com



Il 2 dicembre si celebra il novantesimo anniversario della nascita di Maria Callas. È difficile immaginare un'interprete di così bruciante intensità che arrivi a quell'età avanzata: il soprano infatti ci ha lasciato ben trentasei anni fa. E il lungo lasso di tempo che ci separa ormai da lei ci permette di rileggere quella vita, quel percorso artistico di trentatré anni (il debutto professionale ebbe luogo nel 1941, il ritiro definitivo nel '74) con maggiore serenità; di riconoscerne la logica di ogni sua fase e di trarre dai quei suoni e quei gesti inimitabili il giusto nutrimento per lo spirito. Dico suoni e gesti perché fu attraverso l'unione dei due mezzi espressivi che l'arte matura della Callas si rivelò con sconvolgente profondità. Le immagini che la ritraggono in scena conservano spesso una carica teatrale non meno forte dei suoni documentati nei dischi. E quando i due elementi si ricompongono nei rari video musicali sopravvissuti, l'illuminazione espressiva si raddoppia.



La sera del suo compleanno viene proiettata sul grande schermo dello Spazio Oberdan milanese – per una lodevole iniziativa (alla quale sono onorato di partecipare) della Warner e della Provincia di Milano – la ripresa televisiva del secondo atto della Tosca allestita al Covent Garden nel 1964. Un'occasione rara per apprezzare la lezione teatrale della Callas in tutta la sua grandiosità e sottigliezza. E il DVD che ripropone lo stesso video – e altre preziose registrazioni londinesi del soprano – ci offre il pretesto per ripercorrere qui l'intera avventura del soprano in quella città e per dialogare con Renato Cioni, il Cavaradossi di charme irresistibile che partecipò a quelle recite leggendarie.

Anche Vladimir Delman avrebbe compiuto novant'anni nel 2013 – il 26 gennaio scorso – e non mancano affinità tra i destini dei due musicisti, a partire dalle esperienze traumatiche vissute durante la seconda guerra mondiale. Entrambi trovarono in Italia un paese dove realizzarsi artisticamente e tutti e due segnarono la vita dei molti interpreti che ebbero la fortuna di collaborare con loro (Davide Cabassi ricorda che Delman gli « aprì un mondo » quando a tredici anni suonò il Concerto per pianoforte n. 2 di Shostakovich sotto la sua direzione). Ma la riflessione critica sul direttore – che trova un bellissimo punto di ripartenza nei ricordi di Piero Rattalino – è appena all'inizio, e potrà proseguire soltanto se qualche casa discografica avrà la lungimiranza di ripescare le tante registrazioni che giacciono negli archivi della RAI.

Del resto capita spesso che i talenti più innovativi e completi vengano riconosciuti tardivamente. È avvenuto in parte persino con la Callas e sicuramente anche Stockhausen, un altro genio che cercava l'unione tra « spiritualità, gesto e musica », come ci ricorda qui Michele Marelli, sarà pienamente compreso solo tra qualche decennio. Il compositore tedesco si sentiva una specie di alieno, e la medesima definizione si potrebbe applicare (come scrive qui in una lunga recensione Luca Ciammarughi) a un pianista e direttore altrettanto spiazzante come Mikhail Pletnev, il quale – come ha detto Mischa Maisky – sembra « provenire dal ventiquattresimo secolo ». Ma in un periodo dell'anno in cui le stesse ricorrenze religiose ci invitano a cogliere i segni del futuro, a riconoscere la grandezza di chi sta già in mezzo a noi, la musicalità ultrasensibile di Pletnev può e deve rigenerarci qui e ora.

Le festività di Natale e Capodanno vengono dedicati anche ai piaceri terreni. Al Covent Garden di oggi lo spazio teatrale sembra persino subordinato all'enorme area di ristorazione che si è ricavata dal mercato coperto adiacente. In Italia siamo attualmente un po' più sobri, ed è difficile scacciare del tutto dalla mente la frase – « Mangiare: sempre quella parola banale! » – che Toscanini scagliò contro Giuseppe Valdengo durante le prove del Falstaff a New York nel 1950. Ma in realtà lo stesso cavaliere shakespeariano era poco incline ad astenersi dai piaceri della tavola e chi di noi può dire di non aver mai pensato per un attimo alla cena durante un'esecuzione musicale non esaltante? La Callas si rifocillava con bistecche al sangue al Biffi Scala persino prima di entrare in scena. Oggi quello spazio accogliente è occupato dal ristorante di Gualtiero Marchesi, che più di qualsiasi altro chef italiano sembra predestinato a soddisfare gli appetiti di chi si ciba anche – o soprattutto – di musica.

Stephen Hastings